

Molto R<sup>do</sup> in X<sup>to</sup> P<sup>re</sup>

331

P. C.

Havendo scritto à V. R. dalle case nuove una lettera per darli relatione di me, e della  
partenza del P. Poggi prima di ricevere l'arrivo del R<sup>do</sup> Nostro P. Vicario, Hora non ho voluto  
mancare di riscriuergli di nuovo, come arrivato che fui, alla Sca Casa di Loreto con  
il fratello Alfonso mio Comp<sup>o</sup>. Dedi notitia al P. Rettore di Loreto in torno il mio andare  
verso Bologna, e per che non ho trouato alcuno dei noteri con che accompagnar mi per viaggio  
egli non giudico bene, che io andassi solo, perche disse, se io andassi solo non l'haueranno caro  
i Superiori; Per tanto mi ha trattenuto qui in Loreto fin che hauerò la risposta della  
prima lettera, che habena scritto a V. R. Io in tutto per tutto mi rimetto al puro uolere  
di Dio, e gusto di miei Superiori. In torno poi il viaggio che feci da Roma sino à Loreto  
à stato di grandissimo consolatione, e soddisfazione per hauer goduto tante reliquie  
e deuotioni insigni, come il sacro Corporale, il Velo della B. Vergine il corpo di  
S. Costanza, et altre cose simili, ma solamente ho gustato un poco in questo, che per  
dove passauo habena che mi tratteneua spartitamente con megere, e per dar  
sodisfatione ai noteri era necessario che io restassi almeno mezza giornata per colle  
gij. Per questo ueramente me ne confondo maggiormente nella Carica della Comp<sup>o</sup>,  
e rendo grazie à Dio, che la ha richiesta con herliche uirtù, per le quali sei in tutto  
si gran concetto appresso tutto il mondo. In torno anche lo stato dell'anima mia,  
ho molto contento, giobitando, e trionfando continuamente perche io che io cammino  
secondo il uolere di Dio, cercando la salute dell'anime per le quali uenne il  
figliuolo di Dio in terra, ma benchè non ho cominciato ancora con parole, tutta  
uia credo, che il Signore sene seruito da me co l'essempio, perche douunque si senti  
ua un schiano di Satanasso in spatio di setti anni Christiano, religioso della  
Comp<sup>o</sup>, sacerdote, e dedicato alla missione, Dio riceuete grandissime lodi nell'opere  
sue marauigliose. Del tutto rendo infinite grazie al mio sommo bene, che  
mi fece tanto bene senza alcun mio merito. Riuerisco carissimamente  
il R<sup>do</sup> P. nostro vicario, P. attolini, P. ministro, P. cotante, con tutti i P. e fratelli  
di questa sca Casa, et à lli loro s<sup>te</sup> orationi mi raccomando. Loreto 9 di Maggio  
1664.

Di V. R.

Humilissimo seruo, et indegnissimo figlio  
Baldassarre Loyda Mandes della Comp<sup>o</sup> di Giesu



Handwritten text at the top of the page, possibly a date or header.

188

Handwritten mark or number in the upper right corner.

Main body of handwritten text, appearing to be a letter or document, written in a cursive script.

Al Moleto R<sup>do</sup> in X<sup>to</sup> Pre Il Padre  
Domenico Brunacci R<sup>re</sup> di S.  
Andrea della Comp<sup>a</sup> di Gesu

Roma

Vertical handwritten note: *Lettera Maggior 1669*



Bottom section of handwritten text, including a date: *1669*

Handwritten mark or signature at the bottom right.

Final lines of handwritten text at the bottom of the page.